

## Il nuovo circo si trasforma e sposa la danza contemporanea

### ROMAEUROPA

Oggi, solo a guardarsi intorno, siamo al centro di un bombardamento di informazioni, sotto forma di immagini, suoni, forme, oggetti, colori. La nostra stessa vita è transmediale e "multidisciplinare".

E nonostante si sia abituati a leggere lo spettacolo in forma di "genere", scegliendo tra teatro, danza, cinema, circo, musica, le forme più contemporanee dell'arte da tempo si nutrono della contaminazione dei linguaggi. Per questo la compagnia canadese Les 7 Doigt de la Main trova un luogo confacente alla propria vocazione espressiva nel Romaeuropa festival che propone all'Auditorium della Conciliazione dal 27 al 30 ottobre *Traces* (Tracce).

Conosciuta come compagnia di circo contemporaneo (o nuovo circo), il gruppo nasce nel 2002 quando i sette fondatori (le sette dita della mano, appunto) decidono di condividere esperienze e percorsi

personali per riscrivere un nuovo modo di fare circo, più intimo e familiare in cui la straordinarietà nasce nella quotidianità, dove uomini e donne esprimono con parole, danze e acrobazie, una parte della loro umanità.

*Traces* (che segue *Cuisine & Confessions*, presentato nella scorsa

edizione del Festival) è ambientato in un rifugio di fortuna all'esterno del quale sta per consumarsi un'imminente catastrofe. "Le uscite di sicurezza sono ovunque, perché qualcosa di terribile potrebbe accadere" annunciano gli stessi artisti all'inizio dello spettacolo. Da qui prende vita il racconto di una visionaria via di fuga dalle ansie e dalle tensioni della nostra epoca: l'unico modo per reagire alla catastrofe è rischiare, vivere la vita in pienezza anche quando ogni speranza sembra persa. Intrecciando danza e circo alle loro esperienze personali, i giovani protagonisti sfidano la gravità in acrobazie esplosive in cui si innestano elementi della urban culture come lo skateboarding ed il baseball.

«Vogliamo che gli spettatori ci riconoscano come simili: uomini con un nome e un cognome, un particolare timbro della voce, delle particolari forze e altrettante debolezze; che si sentano vicini a chi è in scena, che si preoccupino per i rischi che ognuno di noi corre, che si emozionino con noi». Durante lo spettacolo gli artisti condividono con il pubblico dettagli intimi delle proprie vite: la loro prove-

nienza, il loro carattere, alcuni aneddoti che caratterizzano il loro percorso. Così le discipline circensi scoprono nuovi territori di indagine e nuove poetiche: «Il nostro circo si libera dei costumi, delle musiche e dei numeri che definivano il circo tradizionale, per trovare proficue fusioni con la danza e con il teatro».

Lo spettacolo, creato nel 2006, non ha mai smesso di girare sui palcoscenici di tutto il mondo, superando il milione di spettatori nelle 1800 rappresentazioni effettuate in 25 diversi paesi, toccando oltre 200 città: divertimento e piacere sono dunque ampiamente assicurati.

► Auditorium della Conciliazione, da giovedì

**Anna Cremonini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena dello spettacolo di giovedì



Peso: 13-9%,14-8%